



## **CENTENARIO GIUBILARE (1918-2018) DEL VOTO DI DON ORIONE PER LA COSTRUZIONE DEL SANTUARIO DI TORTONA**

### **APERTURA ANNO DELLA CARITÀ**

**“Nel cuore di Maria e di Don Orione custodendo la carità”**

Nella solennità della Santissima Madre di Dio, titolare della Basilica, ha inizio l'Anno della Carità ricorrendo il centenario giubilare del voto che Don Orione fece per l'erezione di questo Tempio “casa di preghiera per tutti i popoli” (*Is 56,7*) nel quale ogni cristiano è chiamato a santificarsi per irradiare sempre più sulla terra la gloria del suo Signore, generando frutti di vera conversione.

L'esperienza della Vergine Maria e di Don Orione sono un grande aiuto per “custodire nel cuore” la bellezza della fede e della carità, pilastri portanti della nostra vita cristiana.

#### **ANNO DI MEMORIA, MISERICORDIA E LODE**

“Ripenso ai giorni passati, ricordo gli anni lontani” (*Sal 76,6*). Mentre, cento anni or sono, l'Europa era devastata dal furore della Prima Guerra Mondiale, San Luigi Orione facendosi interprete delle grandi sofferenze del popolo tortonese e in particolare dei fedeli del rione di San Bernardino che trepidavano per la sorte dei propri giovani uomini combattenti al fronte, il 29 Agosto del 1918, ottenuta la benedizione del proprio Vescovo, fece voto di costruire un Santuario in onore della Madonna della Guardia, impetrando pace per il mondo intero e il ritorno a casa dei combattenti.

Così don Orione si rivolgeva ai fedeli nel Settembre di quell'anno: "Nel nome di Dio e della celeste Madre del Signore, Maria Santissima: con la piena approvazione del nostro caro e veneratissimo Vescovo, Monsignor Simon Pietro Grassi, Vi chiamo, o Fedeli, ad aiutarmi ad innalzare in Tortona, a San Bernardino, un degno Santuario Votivo alla Madonna della Guardia".

"Volgiti a me e abbi misericordia" (*Sal 85,16*). Dal 11 marzo al 29 agosto 2018 si potrà lucrare l'indulgenza plenaria percependo sulla propria esistenza una promessa di bene e di vita. Nella *Misericordiae vultus*, Papa Francesco ricorda come "la misericordia è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro; la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita; la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato". Possa la sua misericordia varcare la porta del cuore di ciascuno e divenire medicina spirituale.

"Ogni vivente dia lode al Signore" (*Sal 150,5*). È bello pensare di essere come tutte le corde del salterio unite nella lode al Signore per le meraviglie che ha operato nel creato. L'inestimabile dono di San Luigi Orione che ha seminato nei solchi dell'umanità il soave profumo della carità, per i piccoli, i poveri, gli emarginati ci chiama a rendere grazie e cantare con Maria il Magnificat perché "di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono".

#### **IL NOSTRO CUORE: CUSTODE DELLA FEDE**

Ai piedi della Vergine Maria, Regina della Guardia noi pellegrini su questa terra bagnata dal sangue del martire Marziano, vogliamo avere l'ambizione di poter dire con la nostra vita le stesse parole dell'apostolo Paolo al termine della sua: "Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede" (*1Tim 4,7*).

Ricapitolare ogni cosa in Cristo, centro del tempo e dello spazio, si deve compiere progressivamente nella storia di ognuno, superando gli ostacoli e le resistenze del peccato.

Papa Benedetto XVI ci ricorda quanto fondamentale sia “riscoprire sempre di nuovo e vivere instancabilmente la bellezza della fede cristiana, sapendone dare testimonianza forte e insieme serena”. Solo nella fede ci è dato di accogliere pur senza tutto comprendere.

#### **IL CUORE DI MARIA: CUSTODE DELL'ANNUNCIO**

“Maria da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore” (*Lc 2,19*). Luca ripete più volte che la Madonna meditava silenziosa su questi eventi straordinari nei quali Iddio l'aveva coinvolta. “Questo mistero – l'incarnazione del Verbo e la divina maternità di Maria – è grande e certamente non facile da comprendere con la sola umana intelligenza. Alla scuola di Maria però possiamo cogliere con il cuore quello che gli occhi e la mente non riescono da soli a percepire, né possono contenere” (*Benedetto XVI*). In questo cammino di fede Maria ci viene incontro, ci è sostegno e guida. Lei è madre perché ha generato nella carne Gesù; lo è perché ha aderito totalmente alla volontà del Padre.

“I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro” (*Lc 2,20*). Entriamo in uno spazio contemplativo che Luca chiama il “cuore” di Maria, riflettendo sul significato delle parole e delle azioni dei pastori che ricevono l'annuncio dell'angelo e agiscono poi di conseguenza. Questi pastori hanno trasmesso la buona notizia della nascita del bambino, che gli angeli hanno identificato come il Salvatore e il Messia. Riflettiamo su come possiamo vivere oggi il messaggio del Vangelo come fratelli e sorelle impegnati nella creazione di Dio.

#### **IL CUORE DI DON ORIONE: DILATATO DALLA CARITÀ**

“Il cuore di Don Orione fu senza confini perché dilatato della carità di Cristo”. (*San Giovanni Paolo II, Omelia Canonizzazione, 16 maggio 2004*). Di fronte a questo stratega della carità, siamo chiamati a chinarci verso le nuove povertà di oggi, perché fu egli stesso a ripetere più volte che “nel più misero degli uomini brilla l'immagine di Dio”.

Insieme a Don Orione di fronte a quel bambino di Betlemme esclamiamo con lui che “la bontà vince sempre: essa ha un culto segreto anche nei cuori più freddi, più solitari, più lontani. L'amore vince l'odio; il bene vince il male; la luce vince le tenebre! Tutto l'odio, tutto il male, tutte le tenebre di questo mondo, che sono mai davanti alla luce di questa notte di Natale? Nulla! Davanti a Gesù, e a Gesù Bambino, sono proprio un nulla! Confortiamoci ed esultiamo nel Signore! L'effusione del Cuore di Dio non va perduta per i mali della terra, e l'ultimo a vincere è Lui, sarà il Signore! E il Signore vince sempre nella misericordia!” . Sia il nostro proposito in questo anno di grazia il vivere nell'amore e nella luce del Bambino affinché scaldi i nostri cuori e faccia germogliare semi di bontà.

Desidero che queste mie riflessioni raggiungano il cuore di ognuno di voi perché possiamo vivere questo Anno della Carità nel nome di Colui che ne fece il suo programma di vita, nel nome di colui che aprì le braccia e il cuore a qualsiasi genere di miserie umane, nel nome di Colui che si rivolse a Maria chiedendo di darci “un cuore grande e magnanimo che arrivi a tutti i dolori e a tutte le lacrime”.

Varcando la Porta Santa di questo Santuario lasciamoci travolgere da questo fiume di grazia nel quale vediamo rispecchiata Maria quale capolavoro della misericordia di Dio.

Tortona, 1 gennaio 2018  
*SS.ma Madre di Dio*

**DON RENZO VANOI**  
*rettore*